

CARMELITANI

Icone benedette

Dai giovani agli adulti. Giusto domenica scorsa le porte della chiesa agli Scalzi, si sono spalancate per accogliere studenti delle scuole superiori. I padri carmelitani ne aspettavano 120, ne sono arrivati 200 da Venezia e da varie città italiane. Un festoso incontro. L'iniziativa è stata organizzata da padre Roberto Magni, responsabile del movimento ecclesiale carmelitano (Mec) di Venezia, nonché docente all'università Cattolica di Brescia e priore neo-eletto. La comunità religiosa vene-

riana conta sette monaci, 88 anni il più anziano, 42 il più giovane. Ora il testimone, come una corsa a staffetta, passa agli adulti. Oggi alle 16,30, nel complesso conventuale si terrà un incontro il cui tema verterà su «I doni di Dio e il nostro compito». Lo svilupperà padre Aldino Cazzago, docente di teologia e patristica all'università Cattolica di Brescia e della facoltà teologica di Padova e priore dei carmelitani scalzi a Treviso. Alle 18 il priore Roberto presiederà la celebrazione eucaristica cui seguirà la benedizione delle icone. Le tavole sono frutto di un corso di iconografia tenuto nel con-

vento da Mariagrazia Fachin. (n.d.l.)

AN INTERROGA

Plateatici

Nuovo attacco di Alleanza nazionale, dalla Municipalità del centro storico, sul tema dei plateatici. Pietro Bortoluzzi e Sebastiano Costalonga hanno puntato il dito contro l'assessore Bortolussi per la mancata comunicazione al Decentramento dei dati riscontrati nelle operazioni di controllo e repressione da parte della Polizia municipale. «Dati dai quali» scrivono i due esponenti di

AN, «non si riesce a capire la reale portata né della repressione, né delle irregolarità. Senza contare i casi di quegli esercenti controllati, che avrebbero provveduto all'istante a togliere la copertura del loro plateatico, alleggerendo la loro posizione senza incorrere nel sequestro. In molti casi infatti, ci risulta che questa cortesia non sia stata concessa. Se una struttura viene riscontrata abusiva, anche se richiusa, dovrebbe essere comunque sequestrata. Oppure a Venezia esiste una discrezionalità che consente ai vigili di adottare procedimenti di favore per alcuni e punitivi per altri?». (s.b.)